

MICHELE  
CIACCIOFERA  
SILENCE

disegni

ERRE  
PRODUZIONI



Comune di Siracusa  
Assessorato Beni e  
Politiche Culturali



Assessorato al Turismo  
Comunicazione  
e Trasporti

**SICILIA**  
Il Bello del Mondo



in collaborazione con

Associazione Culturale  
**QUADRIFOGLIO**

**AZIENDE VITIVINICOLE MICELI**  
Società Agricola s.r.l.

*Progetto grafico e impaginazione*  
Walter Silvestrini - PixelXpixel.it

*Coordinamento*  
ERRE produzioni

*In copertina*  
senza titolo - matita e gouache su carta

*Foto opere*  
Lamberto Rubino

*Stampa*  
Marchese Arti Grafiche

*Credits*  
Galleria Carta Bianca - Catania  
Galleria La Rocca - Palermo  
Galleria Quadrifoglio - Siracusa

*Ringraziamenti*  
Giambattista Bufardecì, Fernanda Cantone, Mario Cucè, Patrizia Curcio,  
Giuseppe Dato, Francesco Di Parenti, Lino Eliconà, Marc Fiedler, Fabio Granata,  
Ina Hassan, Leonardo La Rocca, Fabio Lupo, Domenico Mirabella, Renato Miracco,  
Vincenzo Morgante, Andrea Norzi, Umberto Quattrocchi, Salvatore Rizzo,  
Giovanni Rizzuto, Francesco Rovella, Gianluca Scrofani, Sandro Speranza,  
Gianni Tartaglia, Roberto Visentin

© 2009 ERRE Produzioni  
© Michele Ciacciofera per le opere  
© Gli autori per i testi

# L'abozzo: con valore e plus-valore

Carmelo Strano

2008/2009. Gli anni di Ciacciofera. E, data l'età relativamente giovane, gli anni della svolta. Non che la produzione che precede sia mera palestra. Il fatto è che questa svolta offre alla comunità artistica di ogni latitudine una insperata occasione di devianza pur mantenendo un forte aggancio con la figurazione. Questa è apparentemente esplicita. Un tranello giocato peraltro più per momenti di definizione dell'abbigliamento che non per insistenza su delle parti anatomiche. Tantè che l'abbigliamento è alla Goya per la sua approssimazione descrittiva. Come accade allo spagnolo, Ciacciofera è interessato innanzitutto al movimento (talvolta quasi vorticistico) del tessuto cromatico. Nei casi in cui taluni disegni, e anche dipinti, descrivono, come vuole il titolo, un personaggio in marcia, in realtà quel ritmo musicalmente pari riguarda le cromie, i cromatismi che non il personaggio "abbozzato". Certo, l'abbozzo assolve a un doppio ruolo. Al livello semantico e linguistico. Per il primo aspetto, Ciacciofera ha trovato la via espressiva elegantissima per dare il suo urgente messaggio di sopruso, sopraffazione e anche di nefandezze prodotte dalle guerre, dovunque e comunque "giocate". Anche quando si dovesse sostenere che la guerra è necessaria per instaurare la pace (non uso questo verbo casualmente). E magari, per questo modo di portare la pace, vuoi nella sperduta Hiroshima, vuoi con gli esfolianti nel Vietnam, vuoi in Medio Oriente, ci può scappare il Nobel per la pace. E magari, come accadeva secoli fa, nella convinzione della necessità dell'etica religiosa, la si porta, con le guerre sante e gli eccidi, vuoi in terra santa vuoi in Giappone. Detto dell'aspetto semantico, vediamo quello linguistico. Ma una premessa è quanto meno opportuna. La rilevata ultima produzione di Ciacciofera stabilisce un terreno di confine in cui dipinto e disegno si scambiano le parti. Ne segue, e si coglie subito, che il disegno non è per nulla strumentale, come

accade, o è accaduto, spesso, con gli scultori. Il disegno del nostro artista è “opus” completo, esteticamente definito sotto ogni profilo. Inoltre, per quanto riguarda l’aspetto psicologico e fruitivo, esso assolve pienamente alle esigenze e alle aspettative sia dell’autore sia del fruitore. Infatti, risulta fortemente transitivo (capacità di bypassare al destinatario il messaggio) e autoremunerativo (totale e, volendo, solipsistico, autocompiamento dell’autore). Considerando il terreno pittorico, che cosa questo offre in più? Solo (ma non vuole essere limitativo) materia, pigmento policromo. Si vuol dire che, sotto il profilo segnico, si attua, nel rilevato territorio di confine tra disegno e dipinto, piena pariteticità dei valori. Complice di questa complessa, e anche semplice, situazione è l’espressività generale, tutta ciaccioferiana, appuntata sul principio dell’abbozzo, del gesto rapido e immediato, mediato solo dal guizzo, e non di più, della necessaria intelligenza compositiva. Intelligenza: coscienza del gesto che sto compiendo e sua immediata verifica. Ossia, l’accettazione gratificante. Ma da non trascurare la soglia del guizzo, in queste dinamiche razionali o pararazionali. Oltre non si va. Il lettore coglie ciò. Ed è qui la forte presa che l’”opus” di Ciacciofera esercita sul riguardante. In questa freschezza del segno, disegnativo e cromatico, e anche della composizione. Una freschezza che rende accattivanti i lavori, a dispetto delle tematiche drammatiche. Si può dire cosa diversa, a proposito di Francis Bacon? Quanta cattura, quanto coinvolgimento emotivo, psicologico, intellettuale, estetico, espressivo nell’inglese! E tu non sai fissare, per quella “pancetta” (bacon) profumata, gustosissima, sinestesicamente appagante, una linea di confine tra intelligenza (autocoscienza) e passione (patire). L’importante è vibrare. E ancor di più quando a vibrare è anche l’intelletto. Un formicolio a spirale che investe il fortunato malcapitato che si renderà conto di

cosa sia vera arte e magari (ecco il malcapitato) diventerà particolarmente esigente verso l’arte di qualunque epoca, anche quella osannata solo perché rappresenta il passato. Certo, è una questione di gradi, a proposito di questa capacità di fare vibrare. Ma in ogni caso l’importante è rientrare in questa categoria. Ai vertici, un vicino di casa di Ciacciofera, anche espositivamente in questo momento. Accanto al bellissimo, repucero palazzo Borgia dove, intorno alla grande policroma installazione centripeta “Silence”, Ciacciofera fa sciorinare i suoi disegni, c’è la stupenda chiesa di S.Lucia alla Badia. Vi si ospita la “Sepoltura” della patrona di Siracusa. Ora, o in seguito, chi volesse sperimentare questa sinestesia emotiva-intellettuale ad alto grado, vada a immergersi in quel dipinto di Caravaggio. Artista raramente capito appieno anche dagli specialisti proprio a causa del realismo che finisce col distogliere dai valori espressivi che esorbitano da gambe, nasi, bocche, anche se sono inscindibili dall’anatomia.

Ora, tornando a Ciacciofera, è evidente che questa capacità di coinvolgimento emotivo-intellettuale va assegnata principalmente ai dipinti. E tengo a precisare che questi valori si affacciano negli ultimi due anni. I disegni richiedono una maggiore partecipazione “fondante” da parte del fruitore. In breve: posso limitarmi a una lettura assoluta dei disegni e godere della freschezza di segno di cui s’è detto. Oppure: posso leggere i disegni accompagnato dalla consapevolezza della indubitabile maggiore ricchezza di coinvolgimento dei sensi operato dai dipinti e dare ai disegni un quid in più, pur se soltanto immaginato. Ma, ribadisco, il segno è identico, nei dipinti e nei disegni. Insomma, coi disegni Ciacciofera dà a sé e ai suoi ammiratori l’occasione di un plus-valore.

## *Indice delle opere*

- p. 13 prigioniero - *matita su carta* cm 100 x 75 (2007)
- p. 15 crocifissione - *inchiostro e argilla emulsionata su carta* cm 42 x 29 (2008)
- p. 17 danza - *carboncino su carta* cm 75 x 50 (2009)
- p. 19 danza - *carboncino, sabbia e acrilico su carta* cm 65 x 50 (2007)
- p. 21 due figure - *grafite e gouache su carta* cm 102 x 75 (2008)
- p. 23 frammento - *carboncino su cartastraccia* cm 39 x 30 (2007)
- p. 25 frammento - *carboncino su cartastraccia* cm 39 x 30 (2006)
- p. 27 marcia - *carboncino su carta* cm 75 x 50 (2009)
- p. 29 ombra - *grafite e acrilico su cartoncino* cm 31 x 16 (2005)
- p. 31 prigioniero - *carboncino su carta* cm 65 x 50 (2005)
- p. 33 anticamera - *carboncino su carta* cm 72 x 46 (2007)
- p. 35 riposo - *carboncino e matita su carta* cm 102 x 75 (2009)
- p. 37 senza titolo - *carboncino su carta* cm 65 x 50 (2005)
- p. 39 senza titolo - *carboncino su carta* cm 75 x 50 (2008)
- p. 41 senza titolo - *carboncino su carta* cm 75 x 50 (2007)
- p. 43 twins - *inchiostro e gouache su carta straccia* cm 40 x 30 (2006)
- p. 45 twins - *matita, inchiostro e gouache su carta straccia* cm 40 x 30 (2006)
- p. 47 senza titolo - *carboncino, sabbia e acrilico su carta* cm 65 x 50 (2007)
- p. 49 senza titolo - *carboncino, sabbia, emulsione acrilica su carta* cm 65 x 50 (2007)
- p. 51 senza titolo - *matita e gouache su carta* cm 75 x 50 (2008)
- p. 53 senza titolo - *carboncino, gouache e acrilico su carta* cm 65 x 50 (2007)
- p. 55 silence - *carboncino e matita su carta* cm 75 x 50 (2009)
- p. 57 silence - *carboncino su carta* cm 75 x 50 (2009)
- p. 59 tortura - *carboncino su cartone* cm 45 x 27,5 (2006)
- p. 61 Ulrike - *carboncino su carta* cm 75 x 50 (2009)